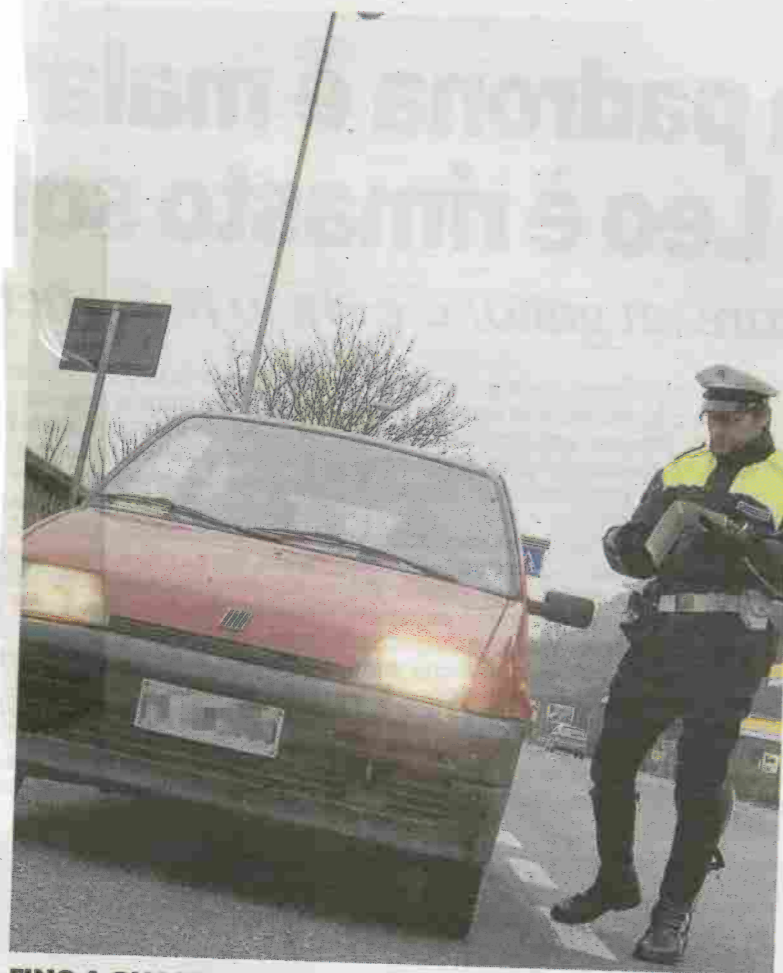


Il blocco 'bombardato'

Critiche su ambedue i fronti. Parasecoli rinvia

di FRANCESCA PEDINI

E' FUOCO da tutti i fronti. Contro i provvedimenti «anti smog» adottati dal Comune stanno sparando in tanti: cittadini, artigiani, commercianti ed ora anche le associazioni ambientaliste. Ieri mattina i tre assessori all'Ambiente, alla Mobilità e alla Sicurezza (Parasecoli, Biancani e Pascucci) hanno incontrato le associazioni di categoria, che in coro hanno chiesto di prevedere deroghe al piano che blocca i mezzi più vecchi ed inquinanti. «Un incontro cordiale e costruttivo — ha commentato Davide Ippaso di Concommercio — in cui abbiamo chiesto all'amministrazione di intervenire con la Regione per spiegare il mare di problemi che il blocco ha creato. Siamo tutti consapevoli dei rischi ambientali esistenti. La salute è al primo posto, ma il provvedimento deve essere tale da garantire risultati seri, altrimenti non ha senso. Deve essere preso a vasto raggio, tutti i Comuni devono uniformarsi, inoltre deve prevedere tempo perché sia i cittadini che chi lavora possa adattarsi. La Regione dovrebbe introdurre agevolazioni fiscali per rinnovare i mezzi, per migliorare il trasporto pubblico. E poi — conclude Ippaso — che senso ha bloccare via Marsala e lasciare la Statale con i tir?». «E' necessa-



FINO A QUANDO? Sopra e a destra, i controlli da parte della Municipale. Il provvedimento adottato dal Comune è a tempo indeterminato, ma molti si chiedono quanto dureranno le verifiche

da artigiani e ambientalisti

all'assessore Donati. Ecologisti: tutto troppo blando, meglio navetta bis

rio aprire un confronto immediato con la Regione — ha ribadito Camilla Fabbri di Cna — tutta la città ha accusato un vero disagio, per cui è necessario riunirci intorno ad un tavolo regionale per valutare eventuali deroghe e ridurre i problemi a chi lavora, soprattutto in questo momento di crisi». «Al termine della riunione ho immediatamente telefonato all'assessore regionale Donati — ha confermato Parasecoli — che però era fuori per impegni. Lunedì ha promesso che sarà fissato un incontro per ascoltare le associazioni di categoria. Noi non possiamo modificare il provvedimento finché la Regione non esprime la sua posizione. Il decreto regionale infatti vincola tutta la fascia costiera, e se qualche modifica si può fare deve essere decisa dalla Regione. Poi noi potremo recepirlo».

AL CORO delle critiche si sono unite anche le associazioni ambientaliste, che giovedì sera si sono confrontate e hanno fornito la loro «ricetta». «Si poteva fare di più e meglio — hanno detto Legambiente, Lupus in Fabula Wwf, Italia Nostra, Lipu e Circolo Rosso e Verde —. Non si risolve il problema affrontandolo quando è sfuggito di mano. I cittadini non sono preparati a rinunciare all'auto dalla mattina alla sera. Con iniziative estemporanee si

danneggia il sistema produttivo, di servizi e di relazioni del territorio». Secondo le associazioni, la limitazione adottata è piuttosto blanda (perché riguarda un numero ridotto di veicoli e non si estende a tutta la giornata) e penalizza le categorie spesso più deboli: anziani o persone a basso reddito. «In un periodo di crisi — puntualizzano — i sacrifici, in termini di mobilità, debbono essere fatti da tutti. Per questo crediamo che gli unici blocchi del traffico praticabili e che danno maggiori risulta-

PROSSIMO INCONTRO
Stavolta ad Ancona, fissato per lunedì: si ascolteranno le associazioni di categoria

ti per la qualità dell'aria siano quelli generalizzati. Inoltre gli Enti dovrebbero agire su tutte le fonti di emissioni, iniziando dalla riqualificazione energetica degli edifici pubblici. E' necessario programmare, come nei migliori paesi europei, una mobilità collettiva diversa dall'uso dell'auto di ogni individuo. A Pesaro esiste già un'esperienza interessante: la navetta Sottomonte e in zona Mare durante l'estate. La stessa, identica procedura si deve instaurare per tutto l'anno, per tutta la città, territorio regionale e nazionale».

